LORO 2

Regia: Paolo Sorrentino
Interpreti: Toni Servillo, Elena Sofia Ricci, Riccardo Scamarcio, Kasia Smutniak
Origine e produzione: ITALIA / FRANCESCA CIMA, GENNARO FORMISANO, INDIGO FILM, PATHÉ, FRANCE 2 CINÉMA
Durata: 100'

La crisi tra Silvio e Veronica si fa ancora più profonda, e Berlusconi, rispolverando le sue doti di venditore, le utilizza per manovre politiche che lo ricondurranno sulla poltrona di Presidente del Consiglio. Ma la sua passione per le giovani donne e le "cene eleganti" lo condurranno inevitabilmente verso il baratro, rompendo l'incantesimo col quale aveva conquistato la moglie e gli italiani. E la caduta di Silvio va di pari passo con quella di un paese ridotto in macerie.

"*Loro 2* rivela in pieno l'ambizione di rintracciare la verità umana nascosta dietro la facciata del Potere, pur nella consapevolezza che resterà avvolta nel mistero. Così, nonostante i riferimenti alla cronaca (…) la pellicola sottrae la figura berlusconiana alla cornice mondana per consegnarla al grande teatro dello schermo. Dunque materia poetica, come fu Riccardo III per Shakespeare. (…) E a emergere al centro del quadro è il Silvio ambiguamente grottesco e penetrante di Toni Servillo, che da un lato si prepara a risalire sul trono da Premier; dall'altro partecipa ai consessi carnali in suo onore con l'aria distaccata di chi sta al di sopra dello squallido carosello di cui è segreto marionettista."

Alessandra Levantesi Kezich, "La Stampa"

"Qui c'è il crollo, la caduta, la disillusione di un uomo che non riesce più a vendere (né a vendersi) il suo sogno. Di un venditore che si tramuta in un piazzista, che lascia scendere in campo la tristezza e la solitudine, e non si accorge del patetismo del suo teatrino. Di un uomo che non capisce più, e davvero, perché quelli che si erano inopinatamente innamorati di lui (la moglie, ma anche gli italiani) ora non vogliano più avere a che fare con lui, recuperando una tardiva dignità. Sorrentino non giudica, né redime, né perdona, ma mostra - cerca di mostrare - quello che c'era e c'è sotto alla maschera, dietro la megalomania, quello che alimentava i complessi."

Federico Gironi, "Comingsoon.it"

"Nella «parabola» berlusconiana che è la «sua» Italia tra il 2006 e il 2010, *Loro 2* torna al corpo del capo, e lo mette al centro continuando la ricerca di quel «mistero» che il regista premio Oscar ha indicato come il punto di partenza del suo film. Non svelabile se non spostando la realtà (la politica?) sul piano di una narrazione che ne riempie i buchi utilizzando gli stessi ammiccamenti da imbonitore del Cavaliere. (…) Il principio (narrativo) – Sorrentino lo ricordiamo è sceneggiatore con Umberto Contarello – è sempre lo stesso: affrontare l'immagine di Berlusconi con la cifra del romance, meglio ancora del fotoromanzo, nell'intimità di coppia lontana dalle messinscene rituali di 'Porta a Porta' (…). La decadenza del capo è una giostra felliniana di illusioni perdute, un impero che si consuma nelle stanze del potere, i suoi che lo rimproverano spiegandogli che non è più tempo di corna e di barzellette nel mondo. Che pensa più alle ragazze che al Paese, quel Paese che sta fuori di lì, immagine liquida su uno schermo piatto".

Cristina Piccino, "Il Manifesto"